

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL' ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Continued.

loma e nel vasto bacino della Garonna le popolazioni sono religiosissime, e, per le loro violenze alla Spagna, hanno già una sfumatura della fede più che rovente dei montanari del versante meridionale del Pirenei.

Il fenomeno deve avere altre leggi. Si è cercato di spiegarlo come una conseguenza ineluttabile della civiltà e della ricchezza, ma l'Inghilterra che è altrettanto civile, e sensibilmente più ricca, continua a conservare la forte sua potenza di predilezione; la Germania, civilissima anch'essa e ricca a sufficienza, ha una portentosa esuberanza di natalità.

I clericali in Italia non gli effetti del divorzio, senza riflettere che questa situazione restituisce liberi alla fecondazione due esseri, che l'odiosa ed assurda separazione di corpo avrebbe invece sterilizzati per sempre.

Gli economisti e i sanitari attribuiscono a un sovraccolto rispetto delle teorie di Malthus, ed all'abuso d'abbracciamenti penitenti e volontariamente incompiuti.

I magistrati e gli avvocati — chiamati a giudicare, difendere, condannare il crescente numero di fanticelli d'angeli — ne rendono responsabile questo modo di delinquere.

Perdono gli ecclesiastici entrano in scena, e ne accusano l'esistenza dei Circoli, e dei Club, i quali alzando un muro di reale separazione tra il marito e la moglie, tra i giovani e le zitelle, distruggono la vita di famiglia, che almeno negli alberghi e nelle trattorie era continuata nelle cose gioiose tra parenti ed amici.

Gli antimilitaristi ne prendono pretesto per maledire il militarismo, senza considerare che i popoli più prolifici (rusi e tedeschi) sono quelli appunto dove il militarismo è maggiormente in fiore.

Potremmo estendere all'infinito questa enumerazione dei pareri diversi sopra il fenomeno del deperimento di una razza. Ma, a che pro? direbbero i francesi, non si tratta di fare la scoperta del bacillo del morbo: questo lo diamo per trovato, ed ammettiamo che tutti e ciascuno dei pareri citati abbiano la loro ragione. Ciò che importa alla Francia è scoprire il rimedio.

Confessiamo che trovar questo è anche più difficile che rintracciare le cause e le spiegazioni.

Questo solo sappiamo e diciamo: che il miglior rimedio al deperimento non ci sembra l'isolamento, e che quando la Cina ha eretto la sua muraglia — come ora la Francia la muraglia Melina — aveva una popolazione in aumento eccessivo, e non in decremento per lo meno relativo.

CALEIDOSCOPIO

La morte alla moda.

(La camera da letto del conte. Il conte è disteso sul letto; il dottore è al capezzale.)

Il conte (con voce fioca) — Ho passato una cattivissima notte, dottore. Non so dirvi ciò che mi sento.

Il dottore — Soffrite un male misterioso; infatti... Ma nulla è impossibile alla scienza... Permettete che vi isati il polso, e che vi ascoltino. Uhm... Sì, leri sentivo nella mia diagnosi; oggi sono sicuro... non ho più nemmeno un piccolo dubbio. Mio caro conte, voi avete l'influenza.

Il conte (allegro) — L'influenza?

Il dottore — Ve lo garantisco.

Il conte — Ah! voi mi rassicurate.

Io temevo d'essere colpito da una di quelle malattie volgari, che son penosissime per noi altre persone di mondo. Mentre, invece, l'influenza è una malattia molto aristocratica, non è vero, dottore?

Il dottore — Certo! Mi ossa molto solo, quest'anno, morire d'influenza!

Il conte — Mi sento più tranquillo.

Voglio morire, ma che diavolo! c'è morte e morte... Ohi, voi non me lo ripeterete mai abbastanza, mio caro dottore, l'influenza non colpisce mai i semplici borghesi e gli operai? Il mio portinaio, per esempio, non potrebbe morire d'influenza, vero?

Il dottore — Lo sfido a farlo!

Il conte — Grazie! grazie!

Il dottore — Noi permettiamo agli operai, ai borghesi, una specie di malattia analogica, ma di una forma molto inferiore... La congestione polmonare, la pneumonia infettiva.

Il conte — Infettiva... Puh!

Il dottore (lasciandogli il polso) — Oh, oh! voi avete una febbre da cavallo.

Il conte (umiliato) — Da cavallo?

Il dottore — Da cavallo da corsa, puro sangue.

Il conte — Meno male!

Il dottore — Avete avuto torto di parlar tanto. Oh! oh! diamine!

Il conte (si mette a delirare).

Il dottore (inquietissimo) — Diamine! Diamine!

Il conte — A me! lo soffoco! (Riprendendo conoscente un minuto) Siete qui, dottore? Non mi lasciate! Io muoio, ma ho la consolazione di morire di una morte elegante... Ditemi ancora che è una morte scia... Grazie... Alla moda... Io muoio alla moda... Ho sempre fatto tutto all'ultima moda... Non dimenticate di dirlo ai cronisti mondani! (Muore).

Il dottore — Molto solo!

Una nuova industria.

La Francia comincia a prosperare una nuova industria: quella dei fiori naturali-artificiali.

Si spieghiamo.

L'industriante ha trovato il modo di tirare un calico alla natura, e di dipingere, con un sistema speciale, i fiori veri. Le mamme bleu, per esempio, diventano gialle, o rosse, o arancio, o verdi, a piacere, pur conservando il loro profumo.

Si ottengono anche delle rose verdi, dei girasoli rossi, dei tulipani bianchi, rossi e verdi, o bianchi, rossi e azzurri, come una bandiera, e via discorrendo.

Voi tutti che avete la gentile adorazione dei fiori; voi, signora, che coltivate con tanta cura le piccole piante nel vostro appartamento, e siete felici il giorno in cui potete ornare dei prati, facendo lunga massa di colori e di profumi, voi che dite di un simile oltraggio?

Bisognerebbe fare una legge speciale, e condannare i falsificatori di fiori come i falsificatori di biglietti di banca.

Come si raccapezzavamo più, quando a un gran signore, entusiasta della nuova industria, salterà in testa di dipingere di rosso e di bleu le foglie degli alberi della sua villa, di giallo i tronchi, di avariati colori i petali dei fiori? Tanto varrà radicare tutte le piante, e porre al loro posto alberi di legno, con le foglie di zinco, e fiori di panno, e lembi di tela dipinta che raffigurino il prato e le margherite, e i papaveri, sparsi fra le erbe?

Niente e più vero: a poco per volta abbiamo trovato modo di sostituire una mitificazione alla realtà; ma i fiori c'erano rimasti.

Anche quelli non saranno più veri, adesso.

O perché poi, continuando su questa via, non vedremo delle donne con un terzo occhio, finto, in fronte, messo lì per abbellimento, o degli uomini con due nasi?

Giacché vogliamo prendere a calci la natura, cominciamo a esercitarci su noi stessi. Fuori l'uomo artificiale!

L'ordine di Varsavia.

Perché al dice ironicamente: l'ordine regna a Varsavia quando si vuol si-

gnificare una tranquillità acquistata, o imposta, a caro prezzo?

La rivoluzione del 1880 scosse tutta l'Europa; ma il contrappeso se ne fece sentire specialmente nella disgraziata Polonia, di cui rianimava le speranze. Il 20 novembre 1880, un'insurrezione scoppiò a Varsavia, che per qualche mese si sottrasse al giogo della Russia; ma l'8 settembre dell'anno seguente, dopo una resistenza disperata e un amaro sanguinoso, Varsavia fu costretta a capitolare.

La Polonia, che aveva tante volte combattuto sotto le bandiere francesi e moltiplicato il suo sangue a quello dei francesi, aveva i suoi sguardi rivolti alla Francia.

Ma il governo di luglio era contrario all'intervento in favore della sfortunata nazione.

Sabastian, ministro degli esteri, otto giorni dopo la capitolazione, rendendo conto alla Camera di quest'avvenimento, ebbe la disgrazia di servirsi di una espressione che era una orrenda ironia: «L'ordine regna a Varsavia!»

Per i collezionisti.

Un biglietto di visita.

Raffaele Trabucco

ex capitano di Garibaldi

Primo corso della Reg. d'Inghilterra

Ultimo avanzo di Felice Orsini

Autentico.

La data storica.

16 gennaio (1778). Nasce in Zante Ugo Foscolo.

Un pensiero al giorno.

La stessa cosa ha un numero diverso di esecuzioni, secondo che il piacere o il dolore che la fa salire.

La sfinge. Sciarada-logogrifo:

I miei gioielli.

Dell'uomo agli affanni:

Nel seno il calano

Perfide ed inganni;

Nel tutto racchiudasi

Bellezza ed amor.

Spiegazione della Voce a scambio precedente:

SARTI — SERTI — SIRT

SORTI — SURT

Per finire.

All'esame di fisica:

Qual è il migliore isolatore conosciuto?

La povertà.

Penna e Barbieri

DALLA PROVINCIA

Pontebba, 15 gennaio.

Una rettificazione necessaria — Influenza —

Il tempo.

Nelle note speditevi il 12 corrente, infatti in una involontaria inesattezza, che mi dà premura di rettificare.

Nella prima parte era detto di un parapioggia sconosciuto, tra un barbiere ed un impiegato di dogana. Che il fatto fosse sconosciuto non si può metterlo in dubbio, ma quello che riferi a me l'accoluto, forse per la confusione ed il trovarsi nella sala attigua, confuso tra i fisanti un impiegato di dogana, il quale invece, per la vicinanza, credeva suo dovere intervenire, come poi è perché non sapessero di ordini, e fu allora che i carabinieri fecero uscire il barbiere. E tutto finì lì.

Abbiamo avuto ed abbiamo ancora qualche caso d'influenza, senza però gravi conseguenze, tanto più che il tempo pare si sia messo sul serio a riconoscere la propria stagione. Da qualche giorno fa un freddo intenso e nevica. Fortunatamente la neve non scende in grande abbondanza.

Per il congresso di Perugia.

I seguenti Comuni del Friuli hanno fatto adesione al congresso dei sindaci che si terrà in Perugia nel giorno 24 corrente:

Ovidale, Latisana, Pordenone, Sandaniele, Spilimbergo, Tolmezzo, Udine.

Infantile.

I giornali di Venezia narrano il fatto di una sarda che accorse il suo neonato, non avendogli legato il cordone ombelicale.

La donna è certa Polot o Polot Madalena, nubile, di 30 anni, di Fara di Maniago, al servizio del signor De Mattia, abitante al Ponte del puga a S. Barnaba.

Per la padrona che si accorse del fatto — e mandò a chiamare una levatrice, la quale a sua volta avvertì la questura.

La Madalena dichiarò che fu resa madre da un carrettiere di Camisano — e che perciò fuggì vergognosamente dal paese.

Orario ferroviario

(vedi in quarta pagina).

CRONACA CITTADINA

Il tempo. Ieri è stata una giornata infernale, ed è da augurarsi di non averne a subire di simili in quel resto d'inverno che ci rimane ancora d'attraversare. Varsavia è spazzata da una vera bufera di neve, e la circolazione per le vie, anche per le condizioni dei lastrici, era divenuta difficile e pericolosa. A proposito di lastrici, raccomandiamo di nuovo al Municipio di farli scalpellare, almeno nei siti di maggior passaggio.

Questa mattina il tempo sta sulle riserve: vorrebbe navigare di nuovo o piovere, vorrebbe rasserenarsi, e rimane indeciso.

Miglio in ogni caso che duri questa indecisione, piuttosto che correre rischio d'aversi nuovamente, anche in minor misura, della neve e del vento sempre leri.

I nuovi Sindaci. I decreti di nomina sono giunti, ed anche oggi alcuni dei neo-eletti o rieletti Sindaci hanno prestato giuramento, ma, per quanto la stampa cittadina abbia insistito in questi giorni presso la Prefettura per avere l'elenco dei nuovi Sindaci, la venne risposto regolarmente: *più tardi*.

Spariamo di poterlo avere per lunedì, tanto più che parecchi giornali hanno già pubblicato da un pezzo le nomine delle loro provincie.

Concorsi. A tutto 31 gennaio corresse il ministero d'istruzione pubblica aperti i seguenti concorsi:

a) di professore di composizione nel R. Istituto municipale di Firenze, con lo stipendio di lire 3000, per titoli.

b) di professore di violino nell'Istituto predetto con L. 1800, per titoli, o per titoli e prove.

c) di professore di clarinetto nello stesso Istituto con L. 1200 per titoli, o per titoli e prove.

Conferenza sospesa. Causa il tempo indavolato di ieri a sera, la conferenza che doveva tenere il dott. prof. Giuseppe Pellegrini nella sala dell'Istituto Tecnico, venne sospesa.

Polemiche. Il Cittadino cita le decisioni della Loggia massonica Encyclopedique di Tolosa, per persuaderci che è stata la massoneria — a vendetta le prodi delle fotografie portografiche al convento di Parigi. O siamo presi la pazienza di leggere quei nove articoli, e non vi abbiamo trovato proprio nulla che accenti nemmeno lontanamente ad una campagna portografica, contro i conventi, e tanto meno al caso speciale. Sarà dunque necessario che il Cittadino provveda a dimostrazioni più serie e conclusive, se le cose gli preme.

Dal resto, di decisioni o statuti, o costituzioni di questo genere, se ne sono pubblicate molte anche come emanate da ordini religiosi e specialmente da una famosa Compagnia, e che contenevano minacce per lo meno altrettanto gravi contro la società civile, di quelle attribuite alla Loggia Encyclopedique contro la società ecclesiastica. Ma, ogni volta che qualche sferzante liberale ebbe ad occuparsene, i giornali clericali strillarono tutti la loro orra calunnie, e ch'erano documenti apocrifi, ecc. Il contraltato clericale, che ha inteso a tutto, capisco che noi potremmo ritorcere l'argomento.

Il Cittadino s'inganna, poi se crede che ci accendiamo il fegato per la massoneria. Niente affatto! L'acqua qui ci è sembrata sgarbata ed ingiusta, e lo abbiamo detto. Semplicemente questo!

Non siamo massoni, e assai probabilmente non lo diventeremo.

Questa associazione, originata da scopi santissimi, e che può fare del gran bene in tempi molto calamitosi per la civiltà e per la libertà umana, ora ha degenerato parecchio.

Proprio come un'altra associazione, più vasta e più potente assai, che il Cittadino conosce meglio di noi.

Pubblica beneficenza. Sotto sorveglianza per le miserie dei poveri, raccolte presso P. Gambiara:

Lista precedente, ministro n. 1.480.

Spazzotti Luigi, n. 50 — Linusa avvocato Pietro, n. 50 — Conte cavaliere di Roasio, consigliere delegato, n. 100 — Heimann avv. Guglielmo, n. 80 — Veneta Giovanni, n. 5 —

Certa Celestino e famiglia, n. 100 — Lorenz Adolfo, n. 50 — Barzi Adelardo, n. 150 — N. N., n. 500.

Lista G. Mazzagora, promotore, n. 1010.

Frequenzatori Tabella, per 60 razioni di manzo, lire 9.

Offerte 1892 per la Congregazione di Carità di Udine:

Nell'elenco pubblicato ieri, in luogo di Coloredo Lorenzo, deve leggere Coloredo marchese Paolo, lire 50.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di Fantoni-Tosolini Elisabetta:

Certa Celestino e famiglia, lire 2.

A facilitare la consegna di commissioni, la Congregazione stabilì di procurare altri recapiti oltre quello del proprio ufficio.

Per intanto si annuncia che il Consiglio, aspettando la gentile esibizione del signor Gambiara Giovanni, ha come primo recapito la libreria del modesto.

Servizio postale. Abbiamo sentito qualche legno per l'eccessivo ritardo col quale furono quest'anno di apensati i biglietti di visita, impuntati alla fine del dicembre scorso. Certo è che i detti biglietti, se non vengono recapitati nei primi giorni dell'anno nuovo, non hanno più scopo, e chi li riceve al 10 o 12 di gennaio è posto nell'impossibilità di ricambiare, in tempo, salvo errore.

Tale ritardo straordinario può essere avvenuto quest'anno anche causa l'influenza che pure nell'ufficio postale volle colpire alcuni, ed oggi modo siamo certi che l'egregio Direttore vorrà provvedere a togliere l'inconveniente per l'avvenire.

In questo nostro voto è incluso l'augurio per nob. Miami, che gli anni avvenire lo trovino sano e allegro al suo posto.

Restituire la roba trovata. Ieri, verso le ore 2, pom., la signora Teresa Contarini recavasi alla Banca di Udine per fare un pagamento di lire 800, e portando perciò seco otto pezzi da cento lire.

Quando fu presso la Banca, si accorse di aver smarrita, tanto la cartella della Banca quanto gli otto biglietti.

Tornò indietro ricercando per la via gli oggetti perduti, e quando fu in piazza Vittorio Emanuele, trovò soltanto la cartella della Banca, senza gli otto biglietti.

Avvertito l'Ufficio di P. S. questo intraprese le sue indagini, e l'indomani verso le 8 seppé da tre ragazzi che un individuo aveva raccolto il denaro ed aveva dato quattro pezzi da cento lire ad altri due che l'avevano veduto raccogliere i biglietti.

I connotati fornitigli dai ragazzi indussero il Delegato di P. S. sig. Ippoliti a far chiamare in ufficio certi Gasparini Antonio di Pietro, ex barbiere, e Comandati Carlo e Giovanni, notorio girovago; ai quali vennero sequestrati quattro biglietti da cento lire.

Del terzo l'Ufficio di P. S. è sulle tracce, ed anni pare ne sappia ormai anche il nome.

Il bello poi si è, che il Gasparini, prima si manteneva sulla negativa, poi disse d'aver avuto una carta da cento, e finalmente dovette persuadersi che ne aveva avute proprio due, perché due erano le carte da cento che aveva depositato presso certa persona.

Vu fatta lode al Delegato sig. Ippoliti, nonché al Maresciallo ed al Brigadiere di P. S., che seppero in così breve tempo trovare le brave persone che s'erano fra di loro spartito il bottino.

Teatro Nazionale. Domani a sera avrà luogo il primo veglione mascherato.

Sala Cecchini. Domani, domenica, alle ore 7 grande veglione mascherato.

Ingresso per gli uomini cent. 40; per le donne cent. 20; per ogni danza cent. 25. Le donne mascherate, degnamente vestite, avranno libero l'ingresso.

Sala del Pomo d'oro. Domani a sera anche al Pomo d'oro si balla.

L'influenza. La maggioranza dei Medici erano questa settimana con Salicruti ed Idrocruti di Chinino e Panacina, bibe di diaforetiche ecc., e per combattere l'astore di petto e la ridotta della bocca e delle fauci la Patologia di More del Chimico Mazzolini di Roma. Noi raccomandiamo le dichiarazioni di molti illustri Medici i quali lodano dette Patologie per la pronta guarigione nelle Faringiti, Laringiti, cosa che non si ottiene con qualsiasi altre pastiglie; anzi ne aggravano il male per la difficile digestione delle gomme ed oppiati e morfine che contengono queste ultime. Non intendiamo con questo fare un Roelams di spazzaneria, ma sabbene dare un avviso capitale a chi avesse la disgrazia di essere colpito dall'influenza. La vera Pastiglia di More del Mazzolini di Roma si vendono in scatola a lire una; sono avvolte dall'Opuscolo «metodo d'uso», e dalla carta gialla sigillata come le bottiglie della Farigina.

Le ordinazioni si facciano allo Stabilimento Chimico Mazzolini, Via Quattro Fontane, Roma.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATI — Venezia farmacia ROTNER alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONZI.

PER ESIGERE

In contanti senza deduzione o ritenuta di sorta le 7740 vincite da lire 100.000 — 10.000 — 5.000 — 1.000 — 750 ecc. sorteggiate in Palermo il 31 dicembre u. a. basta presentare alla Banca FRATELLI CASARETO di Franco, via Carlo Fellio, 10, GENOVA, i biglietti vincitori i quali provino stacco del coupon corrispondente alla vincita conseguita, e relativa annotazione di pagamento, verranno restituiti per il concorso alle estrazioni successive.

La seconda estrazione della Grande Lotteria Nazionale di Palermo

con 7870 premi da lire 100.000 — 10.000 — 5.000 ecc. avrà luogo il 30 aprile del corrente anno.

I biglietti che concorrono a questa e alle successive estrazioni costano UNA lira ogni numero.

Sono ancora in vendita biglietti da 5 numeri del costo di 5 lire, biglietti da 10 numeri del costo di 10 lire e centinaia complete di numeri a premio certo, del costo di lire 100.

Un numero vince sicuramente lire 200.000 e può vincerne più di 800.000.

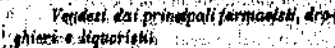
Le centinaia complete di numeri hanno la sicurezza di una vincita e la garanzia di poterne conseguire altre 400.

Presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco e Presso i principali Banchieri del Regno è ancora aperta la vendita dei biglietti da 5, 10 e 100 numeri al prezzo di lire 5, 10 e 100.

La Banca Fratelli Casareto compra i biglietti da un numero a UNA lira ciascuno.

DE CANDIDO DOMENICO

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto



Si vende presso l'ufficio annunci del giornale **IL FIANCHI**, Edine, Via Profetura 4-6.



Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco